



## DOMENICA 27 NOVEMBRE 2016 prima domenica di Avvento

VANGELO: Mt. 24,37-44

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».*

Due sono gli atteggiamenti da vivere nell'Avvento  
Perché sia un cammino che ci porta ad incontrare il Signore Gesù.  
Vegliare per saper scorgere gli infiniti e continui segni della presenza  
e dell'amore del Signore nei nostri confronti.  
Vegliare per saper cogliere le necessità, i problemi le povertà  
di tanta gente che cammina intorno a noi.  
Vegliare che, proprio perché ci si sente amati,  
diventa capacità di condividere e di farsi prossimo.  
Essere pronti per lasciarsi abitare dal Dio incarnato  
e divenire suo tempio, e spazio nel quale può rivivere.  
Essere pronti per avere il coraggio di "sporcarsi le mani"  
in atteggiamenti di servizio disinteressato nelle situazioni concrete  
e in ogni ambiente della vita di ogni giorno.  
Vegliare ed essere pronti ci chiede di scrollarci di dosso  
l'abitudine che ci fa fare le cose con monotonia  
e non ci permette di capirne il senso e di viverle con gioia.

*Vegliare è stare pronti, con le orecchie tese,  
con tutti i sensi all'erta perché  
Tu, Signore Gesù,  
stai per venire, vieni ora in mezzo a noi.  
In realtà Tu non sei mai sparito dai nostri orizzonti:  
siamo noi che non sappiamo più vederti,  
che non sappiamo vigilare, tenere gli occhi aperti!  
Fa' che in questo tempo dell'«attesa» che inizia,  
ci svegliamo dentro e impariamo a riconoscere  
i segni del tuo continuo venire a noi..*

Buona giornata e buon cammino di avvento.  
Con affetto.  
Don Sandro